

Indice

	<i>pag.</i>
<i>Presentazione</i>	XV
1. Rileggendo l'art. 5 Cost.	1
1. Perché la rilettura?	1
2. L'indivisibilità come limite "espresso" alla revisione costituzionale	4
3. L'equilibrio tra unità e autonomia e gli effetti su esso della riforma del titolo V	6
3.1. I termini dell'equilibrio nel primo regionalismo	8
3.2. ... e nella Costituzione novellata	9
4. La promozione delle autonomie locali e l'impatto su essa del principio di sussidiarietà	10
5. La promozione del decentramento amministrativo nel disegno licenziato dall'A.C.	15
5.1. <i>Segue</i> : il senso della previsione nel quadro rovesciato risultante dalla novella del 2001	17
6. L'attuazione della disposizione e i suoi condizionamenti culturali	18
2. Attuazione, inattuazione e ripristino dell'attuazione. A proposito dell'art. 114 Cost.	23
1. L'attuale formulazione dell'art. 114 Cost.	23
2. L'inattuazione "sopravvenuta" della parte relativa alle Province	26
3. I nodi attuativi delle Città metropolitane	29
4. Il <i>rebus</i> di Roma capitale	31

	<i>pag.</i>
3. Tra l'attuazione del regionalismo differenziato, la legge Delrio e le riforme da fare	35
1. Premesse	35
2. Aspetti problematici dell'attuazione dell'art. 116, u.c., Cost.	36
3. La legge Delrio	42
4. Alcune riforme possibili	45
4. L'art. 116, u.c., Cost. alla prova dell'applicazione. Profili procedimentali	49
1. I precedenti	49
2. La riscoperta della clausola di asimmetria	51
3. Il problema del rapporto tra l'atto introduttivo del procedimento e la previa intesa	52
4. Tra principio del parallelismo delle forme e transitorietà della disciplina	55
5. Un <i>acquis</i> dal quale ripartire	56
5. A proposito della "clausola di asimmetria" (art. 116, u.c., Cost.)	57
1. Il compromesso alla base della clausola di asimmetria	57
2. La doppia ispirazione dell'originaria disciplina costituzionale e della riforma del titolo V Cost.	59
3. L'attuazione della riforma: la fase dell'omologazione e quella della differenziazione	61
4. La clausola di asimmetria	62
4.1. La sfera soggettiva di applicazione	62
4.2. Il procedimento: a) l'intesa e la legge	65
4.3. <i>Segue: b)</i> il ruolo del Parlamento	69
4.4. La riserva di assemblea e il carattere "forte" dell'intesa	72
5. Le successive modificazioni della legge, previa intesa	75
6. Le materie e la pretesa che il contenuto dell'intesa possa essere limitato in via legislativa ordinaria	78

	<i>pag.</i>
6. Tutela ambientale e autonomia differenziata	83
1. Le materie regionalizzabili: punto debole dell'art. 116, u.c., Cost.	83
2. La tutela dell'ambiente e la sua evoluzione ad opera della giurisprudenza e della legge costituzionale	84
3. La clausola di asimmetria e i limitati spazi per l'incremento delle competenze regionali in materia ambientale	88
7. L'autonomia differenziata tra sussidiarietà e vincoli di sistema. A proposito della sent. n. 192/2024	93
8. L'impatto dell'emergenza sanitaria sul riparto di competenze tra Stato e Regioni	109
1. Premessa	109
2. La pandemia e la competenza dello Stato in materia di profilassi internazionale. L'ipotesi di emergenze non riconducibili a tale materia	112
3. I poteri spettanti allo Stato, sul versante della legislazione e su quello dell'amministrazione	113
4. Gli interventi straordinari e il ruolo del decreto-legge	117
5. E se il Parlamento non può riunirsi?	124
6. Conclusioni	127
9. La finanza regionale, tra modello costituzionale ed esperienze applicative	129
1. La centralità dell'autonomia finanziaria	129
2. La sua vanificazione nella stagione del primo regionalismo	130
3. Le aperture degli anni '90	132
4. La riforma costituzionale del 2001 e la scelta di ridimensionare i poteri del legislatore statale	133
5. Il federalismo fiscale e la responsabilizzazione delle Regioni nei confronti delle comunità sottostanti	137
6. Crisi economico-finanziarie e centralizzazione delle decisioni. Una risposta nel segno del federalismo: la risposta tedesca	139
7. Le risposte italiane alla crisi: a) la trasformazione in competenza finalistica della competenza concorrente in materia di coordinamento della finanza pubblica	140
8. <i>Segue:</i> b) l'abbandono del federalismo fiscale	144

	<i>pag.</i>
10. Note sulla funzione legislativa regionale (con una digressione sulla disciplina umbra delle fonti)	147
1. Premessa	147
2. Il quadro regolativo	148
2.1. La tipologia delle competenze	148
2.2. La competenza concorrente	150
2.3. Le materie	153
3. La giurisprudenza costituzionale	155
3.1. Gli oggetti ad imputazione multipla	155
3.2. Le competenze finalistiche	157
3.3. L'attrazione in sussidiarietà	159
4. Qualche osservazione sulla disciplina delle fonti contenuta nello statuto umbro: la disciplina della competenza regolamentare e quella della <i>vacatio legis</i>	160
11. Una modesta proposta di revisione statutaria: la disciplina umbra e marchigiana della <i>vacatio legis</i>. (A proposito di manutenzione della Costituzione)	163
1. Il non-terminare di <i>vacatio</i> in alcuni statuti ordinari del 1971	163
2. La causa dell'errore: la riproduzione pedissequa dell'art. 127 Cost. (nella versione del 1948)	164
3. La nuova stagione statutaria, dopo la riforma del titolo V Cost.: la respin-scenza del Lazio e la perseveranza delle Marche	164
4. Il singolare caso dell'Umbria: l'errore compare solo nel nuovo statuto. Proposta di rimuoverlo. Esigenza di procedere allo stesso modo per lo statuto delle Marche	165
5. Cenno alla cultura della "manutenzione della Costituzione", che dovrebbe soppiantare la sindrome delle grandi riforme	166
12. Sussidiarietà e proporzionalità nelle dinamiche multilivello e nelle relazioni pubblico-privato	169
1. Il principio di sussidiarietà tra democrazia liberale e solidarietà	169
2. Il principio di sussidiarietà "verticale", la garanzia delle maggioranze politiche più vicine agli interessati e la doverosità del <i>subsidiium</i> ad opera dei livelli superiori	173

	<i>pag.</i>
3. La sussidiarietà “orizzontale”: la garanzia della società civile nei confronti della “statualità”	177
4. Sussidiarietà e proporzionalità: la graduazione degli atti, la graduazione degli attori e la garanzia delle autonomie funzionali	182
13. L'accordo De Gasperi-Gruber e la garanzia di una “speciale” specialità	187
1. Due premesse	187
2. La “speciale” specialità dell'autonomia garantita dallo statuto della Regione Trentino-Alto Adige/ <i>Südtirol</i>	189
3. I problemi posti dal “trittico” istituzionale in caso di estensione alle autonomie speciali delle maggiori competenze riconosciute alle Regioni ad autonomia ordinaria	192
3.1. Il d.P.R. n. 616/1977	192
3.2. La riforma del titolo V Cost. del 2001	193
4. La rilevanza, nell'ordinamento giuridico italiano, dell'ancoraggio internazionale dell'autonomia riconosciuta alla Provincia autonoma	196
5. Il metodo della cooperazione	200
14. La coesistenza di tre autonomie sullo stesso territorio. Il caso del Trentino-Alto Adige/<i>Südtirol</i>	203
1. Un <i>unicum</i> nel panorama comparatistico	203
2. La genesi della soluzione e il superamento delle tensioni iniziali per effetto dello statuto del 1972	204
3. La progressiva evoluzione degli equilibri all'interno del trittico istituzionale: dalla centralità della Regione a quella delle due Province	209
4. I problemi peculiari posti dal trittico, con riferimento all'estensione, alle autonomie speciali, delle maggiori competenze attribuite alle Regioni ordinarie: a) il d.P.R. n. 616/1977	211
5. <i>Segue: b)</i> la riforma del titolo V Cost.	212
6. Problemi attuali	215
7. Prospettive	217

	<i>pag.</i>
15. Le trasformazioni della specialità regionale, le leggi statutarie e la forma di governo	219
1. Dalla rigidità alla fluidità del confine tra l'autonomia ordinaria e le autonomie speciali	219
2. L'introduzione delle leggi statutarie e la rottura dell'unità sistematica degli statuti speciali	224
3. Le leggi statutarie e la forma di governo	226
4. Il mantenimento della forma di governo parlamentare da parte della Regione Valle d'Aosta e della Provincia autonoma di Bolzano: una scelta in controtendenza	229
16. Le Regioni non sono enti inutili	235
17. Dove vanno le Regioni?	239
1. I due circuiti di autonomia e il loro rapporto dialettico dopo la riforma del titolo V Cost.: tra omologazione e asimmetria	239
2. La cultura politica nazionale: tra centralismo e improvvisazione	245
3. Due punti fermi: il radicamento delle Regioni e il principio di sussidiarietà	249